

BL 131

Villa Luzzati, Del Bon, Fabris, Del Zotto, Colle-Cattaneo

Comune: Mel

Località: Marcador

Via Marcador, 121

Irvv 00001715

Ctr 063 so

Dati catastali: F. 14, M. 150



Posizionato a oriente di Mel, il nucleo abitato di Marcador è uno dei molti che costellano il territorio del comune e, più in generale, della Val Belluna, in cui la disseminazione degli insediamenti umani sembra essere tratto peculiare dovuto, fra le varie ragioni, ai caratteri morfologici del territorio e al frazionamento della proprietà. Centro noto per l'ottenimento dell'olio dalle noci e per l'attività tessile, Marcador deve forse il suo nome all'antica tradizione commerciale (Francescon, Sartori, 1991).

Su un'altura prossima all'area più densamente edificata della frazione, è stata realizzata, probabilmente

nella prima metà del XVII secolo, la villa che nel corso dell'Ottocento fu abitata dal veneziano Carlo Luzzati. La si avvicina da est, sul lato corto, dopo aver attraversato una sorta di corte rurale delimitata da poche costruzioni eterogenee per qualità, destinazione d'uso, epoca e stato di conservazione, ma che presumibilmente erano in origine annessi di servizio alla casa dominicale. Questa si presenta costituita, a meno di una superfetazione sul fianco orientale, da un corpo rettangolare con esposizione nord-sud, di due piani, coperto da un tetto a padiglione la cui porzione centrale si innalza di un piano.



Soluzione ricorrente in modo variato anche in altri edifici della zona (dalle ville Fulcis, Granelli e Tonon a Mel, a villa Tomè a Pagogna), qui non è posta in evidenza solo nella facciata principale ma costituisce un vero e proprio volume mediano e passante tra i due fronti della costruzione. Solo però in quello più importante, rivolto a nord e visibile dalla strada sottostante, raggiunge compiuta e rappresentativa definizione architettonica, grazie all'uso di quattro lesene tuscaniche su peducci ribattute all'angolo, che comprendono le sagome centinate di tre aperture – cieche alle estremità, parzialmente tamponata quella

centrale – con capitelli del medesimo ordine e chiave di volta rilevata. Su questo disegno di pedritti si eleva il frontone modanato, il cui timpano è decorato da un oculo tondo. Il lato opposto di quest'ultimo livello è invece caratterizzato curiosamente dalla sequenza di piccole aperture di carattere funzionale tipica delle torri colombaie.

I due prospetti ai primi piani della villa hanno uguale e uniforme trattamento di facciata e denunciano la tradizionale presenza del salone passante mediano. Al piano terra l'ingresso avviene tramite un portone architravato a cui si accostano due oculi lobati inte-

Particolare del fronte principale (A. Dalla Caneva, 2003)

Fronte principale: particolare delle finestre centrali (A. Dalla Caneva, 2003)

Veduta del fronte laterale (A. Dalla Caneva, 2003)



ramente ricavati in pietra, mentre l'affaccio dal piano nobile è permesso da un unico e ampio balcone arcuato sulla cui chiave di volta è scolpita una testa dalle forme molto stilizzate. È inoltre protetto da un'esile ringhiera metallica e affiancato da due finestre rettangolari. Queste, come le poche altre che forano i prospetti, sono collegate tra loro da fasce rilevate sull'intonaco in corrispondenza di davanzali e architravi e, nonostante il degrado subito, sono ancora leggibili tracce di colore che dovevano decorare le specchiature interposte. Infine, due alti camini poligonali sveltano su ciascun angolo verso la faccia-

ta principale di questa residenza che attualmente è disabitata.

Veduta e particolare del fronte secondario (A. Dalla Caneva, 2003)

